

DECRETO FISCALE/ Ampliati gli abilitati a dichiarazioni e certificazioni di conformità

Ombrello degli aiuti Ue allargato

Sì a start up e bonus locazioni. Revisori legali con il visto

DI MARIA SOLE BETTI

La coperta degli aiuti Ue e la trasmissione delle dichiarazioni si ampliano. Sotto l'ala delle regole europee sugli aiuti di stato finiscono anche il contributo per le start-up, l'esenzione della prima rata dell'Imu e il contributo a fondo perduto e bonus delle locazioni. Mentre è riconosciuto ai revisori legali la possibilità a loro finora esclusa di poter trasmettere le dichiarazioni dei redditi assieme ai dottori commercialisti e ai consulenti del lavoro. Un riconoscimento che comporta anche la possibilità per questa categoria di rilasciare i visti di conformità anche ai fini del Superbonus. Sono queste due novità contenute tra le righe dell'articolo 5 rubricato disposizioni urgenti in materia fiscale del decreto legge approvato ieri dal consiglio dei ministri. Sempre ieri quasi in contemporanea con l'approvazione del decreto è arrivato da Bruxelles il riconoscimento di 31,9 miliardi a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza Covid.

Aiuti Ue. La misura del decreto legge interviene all'articolo 1 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 modificando le lettere e aggiornando con l'elenco delle disposizioni rientranti nel framework di Bruxelles. Stando a quanto notificato dall'Ue, il regime di aiuti in Italia sarà aperto a

tutte le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni e dal settore in cui operano, con l'eccezione del settore finanziario. Saranno due le tipologie di interventi in cui si tradurranno nel concreto le sovvenzioni approvate da Bruxelles: da una parte gli aiuti di importo limitato, e dall'altra un sostegno per i costi fissi non coperti sostenuti dalle aziende nel periodo compreso tra il marzo 2020 e il dicembre 2021.

In relazione ai primi, gli aiuti ad importo limitato consistono in esenzioni e riduzioni fiscali, crediti d'imposta e sovvenzioni dirette. I beneficiari ammissibili dovranno indicare in un'auto dichiarazione ex ante (si veda altro articolo a pagina 33). Il regime, inoltre, prevede anche che gli aiuti non superino il massimale di 225mila euro per azienda nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e di 270mila euro a impresa nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Per tutti gli altri settori, la soglia massima ad impresa sarà di 1,8 milioni di euro, che, come i precedenti, saranno concessi entro il 31 dicembre 2021. Quanto invece il sostegno per i costi fissi non coperti, e cioè la seconda misura di cui si compone il regime di aiuti di stato, le sovvenzioni non supereranno l'importo complessivo di 10 milioni di euro ad impresa e saranno concessi solo a quelle aziende non considerabili in

difficoltà alla soglia del 31 dicembre 2019. Unica eccezione le microimprese e le piccole imprese, che potranno essere ammesse nel piano aiuti anche se già in difficoltà.

Revisori legali trasmetteranno le dichiarazioni. La disposizione in commento all'ultimo comma, il 14, interviene sull'articolo 3, modalità di presentazione ed obblighi di conservazione delle dichiarazioni, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e dopo le parole "e dei consulenti del lavoro" aggiunge: nonché gli iscritti nel registro dei revisori legali. In buona sostanza anche i revisori legali potranno essere incaricati della trasmissione delle dichiarazioni dei redditi. Ma non solo il richiamo alla lettera a) è il lascia passare per la successiva disposizione per il rilascio del visto di conformità che consente questa funzione a chi appunto è ricompreso nella lettera a ora modificata e ampliata. Di conseguenza anche i revisori legali potranno rilasciare i visti di conformità anche per le asseverazioni del superbonus

— © Riproduzione riservata —

